



II° SINODO NAZIONALE DELLA

CHIESA PROTESTANTE UNITA

FIRENZE, 6/8 LUGLIO 2018

**«Non di pane soltanto vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio»**

REGOLAMENTO SINODALE

(Membri effettivi)

1. La platea sinodale è composta dal Decano, dal Vicedecano, dal Concistoro (membri di diritto) e da tutti i membri di Chiesa iscritti nei registri di tutte le Comunità locali e i catecumeni che entro il 10 aprile abbiano fatto domanda di conferma ai rispettivi Presbiteri. Questi membri del Sinodo hanno diritto di voto attivo e passivo e di parola e la facoltà di presentare emendamenti e atti. Devono chiedere l'accreditamento entro il 30 giugno al Decano.

(Osservatori)

2. Gli osservatori sono membri del Sinodo senza diritto di voto ma possono partecipare a pieno titolo alle discussioni. Essi possono essere delegati di Chiese e Associazioni in particolare comunione con la Chiesa Protestante Unita o di comunità che hanno manifestato interesse ad unirsi con la Chiesa Protestante Unita. Devono chiedere l'accreditamento entro il 30 giugno al Decano.

(Ospiti)

3. Gli ospiti sono esponenti del mondo religioso o della società civile invitati per portare una propria testimonianza. Possono partecipare ai lavori sinodali ma possono parlare solo per il proprio saluto e/o testimonianza secondo il calendario deciso dall'Ufficio di Presidenza.

(Stampa)

4. Rappresentanti della stampa, delle tv, delle radio e di organi internet possono seguire i lavori sinodali in silenzio e rispetto. Possono richiedere interviste solo con il consenso della Presidenza e solo nelle pause dei lavori. Devono chiedere l'accreditamento entro il 30 giugno al Decano anche se la Presidenza può, eccezionalmente, autorizzare accreditati durante i lavori.

(Pubblico)

5. Il pubblico è ammesso ai lavori sinodali previo accreditamento da effettuarsi direttamente nella sede sinodale fino al massimo della capacità della sala. Deve stare in silenzio e rispettare i lavori sinodali. È assolutamente proibito manifestare assenso o dissenso, in qualunque modo, durante i lavori. La Presidenza può, a suo insindacabile giudizio, allontanare le persone del pubblico che intralcino in qualsiasi modo i lavori.

(Pubblicità dei lavori)

6. Le sedute sinodali sono di norma aperte al pubblico. L'Ufficio di Presidenza o cinque membri effettivi del Sinodo possono chiedere che una seduta si svolga a porte chiuse e tale proposta è approvata o respinta a maggioranza assoluta dei componenti del Sinodo. Nel caso una seduta venga proclamata a porte chiuse, possono rimanere solo i membri effettivi e gli osservatori.

(Presidente del Sinodo)

7. Il Presidente del Sinodo è, di norma, il Decano. Nel caso che questi rinunci o che vi sia una mozione presentata da almeno cinque membri effettivi che chieda una votazione sulla presidenza, il Presidente è eletto a scrutinio segreto con la maggioranza assoluta dei componenti del Sinodo.

Il Presidente conduce i lavori sinodali, concede e toglie la parola, verifica la correttezza delle votazioni e le proclama, ammette o respinge atti, mozioni e ordini del giorno, ammette o allontana il pubblico e la stampa.

(Vicepresidente del Sinodo)

8. Il Vicepresidente del Sinodo è eletto con la maggioranza semplice dei componenti del Sinodo a scrutinio palese a meno che cinque membri effettivi non richiedano la votazione a scrutinio segreto.

Il Vicepresidente coadiuva il Presidente nelle sue funzioni e lo sostituisce, secondo i turni stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, nella conduzione dei lavori sinodali.

(Segretario del Sinodo)

9. Il Segretario del Sinodo è eletto con la maggioranza semplice dei componenti del Sinodo a scrutinio palese a meno che cinque membri effettivi non richiedano la votazione a scrutinio segreto.

Il Segretario cura e redige verbali e atti e aiuta il Presidente nella verifica delle votazioni. Può essere coadiuvato da uno o più verbalisti nominati dall'Ufficio di Presidenza.

(Ufficio di Presidenza)

10. L'Ufficio di Presidenza è composta dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Segretario e delibera su tutto ciò che concerne all'ordinamento dei lavori.

(Ordine dei lavori)

11. L'ordine dei lavori è discusso e approvato dall'Ufficio di Presidenza al termine della prima giornata sinodale. Tale ordine deve essere approvato dal Sinodo che può proporre inversioni, ampliamenti, introduzioni e cancellazioni. Ogni tema deve avere una indicazione del tempo della discussione.

(Discussione)

12. La discussione è disciplinata dalla Presidenza. Ogni membro effettivo e osservatore ha a disposizione per ogni argomento un intervento di cinque minuti e la possibilità di una o più repliche a discrezione della Presidenza di tre minuti. La Presidenza può contingentare i tempi a un minuto per le repliche o negare la parola se ritiene che non possa emergere nulla di nuovo nella discussione. Gli interventi per fatto personale sono di due minuti. Gli interventi del Decano (nei momenti in cui non ha funzioni di Presidenza), del Vicedecano e dei membri del Concistoro hanno la precedenza come anche i richiami al regolamento e gli interventi sull'ordine del giorno, che hanno a disposizione cinque minuti. Qualora qualunque intervento sia irrispettoso, offensivo o fuori tema la Presidenza può richiamare e/o togliere la parola.

(Atti, mozioni e ordini del giorno)

13. Atti, mozioni e ordini del giorno sono presentati dalla Presidenza e dal Concistoro e sono emendabili su richiesta di ogni membro effettivo che sia sostenuto almeno da un altro membro. Atti, mozioni e ordini del giorno alternativi o integrativi a quelli presentati dalla Presidenza o dal Concistoro possono essere presentati alla Presidenza prima della fine della sessione precedente ove si dibatta l'argomento e devono essere presentati da almeno tre membri effettivi. Atti, mozioni o ordini del giorno che esulano dagli argomenti trattati nel Sinodo possono essere presentati da almeno tre membri effettivi entro le ore 19 del penultimo giorno del Sinodo e saranno trattati nella mattinata dell'ultimo giorno. Su ogni atto, mozione e ordine del giorno la Presidenza si riserva l'accettazione o il respingimento.

(Votazioni e elezioni)

14. Dove non espressamente indicato in maniera diversa, ogni votazione si svolge a maggioranza semplice dei membri effettivi. A parità di voti la proposta si intende respinta. L'elezione del Decano avviene a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei membri effettivi. L'elezione del Concistoro avviene a scrutinio segreto e vengono eletti i primi cinque che risultano dalla votazione.

(Riserve di legge)

15. Qualunque aspetto non sia normato dal presente regolamento, si ricorre alla Statuto della Chiesa Protestante unita, all'ordinamento generale della Repubblica Italiana e al Regolamento della Camera dei Deputati.